

capacità artistiche.

Per quanto attiene i minori soggetti all'Autorità giudiziaria minorile, sia civile che penale sono stati riconfermati annualmente i progetti di "Educativa territoriale mirata alla riduzione del danno" e progetti rivolti ai minori sottoposti a provvedimento civile o amministrativo, progetti per attività a favore dei minori detenuti dell'I.P.M oltre ai progetti anch'essi annualmente rinnovati per i Centri diurni, Centri Socio-educativi e di incontro nelle varie Municipalità. Considerato l'esistente, l'Ufficio del Piano ha prodotto la crescita della rete tra i diversi Enti e le coop. sociali creando sinergie tra i diversi interventi ed evitando quindi duplicazioni o isolamenti e contribuendo quindi a dare vivacità ai vari Piani. Il sistema di relazioni creato fin dal principio della realizzazione dei diversi Piani di Intervento della legge 285, ha continuato a crescere, ed ha rafforzato le alleanze dei vari territori delle Municipalità.¹⁶ Con la legge 285/97 si è affiancato un percorso nuovo, basato sulla concertazione tra istituzioni diverse, che ha dimostrato le sue fortissime potenzialità. Infatti, la legge 285/97 ha, fra i tanti meriti, quello di aver avviato in tutta la regione un percorso di progettazione partecipata sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza che ha sostenuto e promosso una reale possibilità di affermazione dei diritti dei bambini e delle bambine.¹⁷

4. Le Prospettive future

"Il primo passo per assicurare al processo di definizione e di sviluppo delle politiche per i minori e i giovani un adeguato livello di integrazione, sia interna al settore stesso che condivisa con gli altri ambiti che concorrono allo sviluppo locale, è conferito dalla disponibilità prioritaria di accorpate gli strumenti di governo.

Il Comune di Catania ritiene indispensabile procedere verso una ri-unificazione degli organismi e dei gruppi di lavoro che si occupano, nell'ambito della Città e del Distretto delle politiche e dei servizi dedicati ai minori e ai giovani, valorizzando le risorse e favorendo una ottimizzazione della spesa. Pertanto, il Comune propone che, nell'ambito del processo di ri-definizione del welfare distrettuale, sia previsto l'accorpamento delle esperienze in ambito di interventi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, all'interno del Tavolo Distrettuale Integrato di settore, creando di fatto un'unica regia alle politiche che attualmente fanno riferimento alla legge 285/97, al Piano di Zona e a tutti gli ulteriori riferimenti normativi e di programmazione, nonché alle diverse fonti di finanziamento a livello locale, regionale, nazionale e comunitario.

L'obiettivo del Tavolo tematico sarà quello di definire, pur nel rispetto delle diverse competenze amministrative, un Piano Strategico triennale per le politiche dei minori e dei Giovani nel Distretto 16. In questa logica, il Distretto 16 si è proposto, anche attraverso l'occasione dell'integrazione dei finanziamenti regionali relativi all'anno 2003 e alle ulteriori pianificazioni relative alla legge 328/00 e alla legge 285/97 per il triennio 2007 -2009, di rafforzare le azioni di sistema che all'interno del Piano di Zona esaltino le attività e la cultura distrettuale, completandone il quadro programmatico e attuativo."¹⁸

16 Tratto dal testo della relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 – anno 2006

17 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2000

18 Ibidem

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione comunale

Nome Antonina *Cognome* Roccella
Assessorato Assessorato alla Famiglia
Servizio Direzione Servizi Socio-Sanitari
Indirizzo Via Dusmet 141
CAP 95131 *Città* Catania *Prov.* CT
Telefono 095-7422606 *Fax* 095-7422666
email antonella.roccella@comune.catania.it

Tabella 1 Riepilogo Distribuzione percentuale dei progetti per aree di intervento

'98	%	'99	%	'00-'01	%	'02		'03	%	'04	%	'05	%	'06	%	'08	%
Art.4	37,5	Art.4	53,4	Art.4	51,8	Art.4	37	Art.4	39,2	Art.4	38,8						
Art.5	0	Art.5	0	Art.5	0	Art.5	1,8	Art.5	1,9	Art.5	1,8						
Art.6	56	Art.6	40	Art.6	44,5	Art.6	46,2	Art.6	43,3	Art.6	44,4						
Art.7	6,5	Art.7	6,6	Art.7	3,7	Art.7	9,5	Art.7	9,8	Art.7	9,5						
						Altro	5,5	Altro	5,8	Altro	5,5						

Nella categoria Altro sono compresi progetti cosiddetti 'di sistema' ovvero, progetti coordinati direttamente dall'Ente comunale e rivolti a tutti i referenti di progetti o al personale degli uffici pubblici stessi (es. progetti formativi su monitoraggio e valutazione o su rendicontazione e gestione amministrativa dei progetti 285).

Questa tabella non mostra i dati del 2007 perché per quell'anno sono stati effettivamente approvati solo due progetti e l'atto relativo a tale approvazione è, al momento, al vaglio della magistratura.

Mancano i dati

Tab.2 Riepilogo numero progetti e soggetti coinvolti

	1998	1999	2000/01	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Progetti esecutivi approvati	16	30	27	54	51	54	65	41	2	17
Numero utenti minori			2000	3000	7000	7000		1600		2500
Numero utenti adulti					50					300
Risorse (docenti, educatorì, operatori, altri adulti)			150		250	450		250		150

I dati riportati in Tabella 2 sono orientativi e per alcuni anni sono incompleti per mancanza di documentazione relativa. Questa tabella, inoltre, non mostra i dati del 2007 perché per quell'anno sono stati effettivamente approvati solo due progetti e l'atto relativo a tale approvazione è, al momento, al vaglio della magistratura..

Tab. 3 Riepilogo finanziamenti

Fonti normative e documentali

Principali atti normativi di primo e di secondo livello, regolamenti ecc della Città riservataria che hanno caratterizzato e caratterizzano l'attuazione della legge 285/97 e della sua prosecuzione/evoluzione

1998

Con Provv. N. 20/1026/SIND dell'08/08/98 è stato stipulato l'**Accordo di Programma** tra l'Amministrazione Comunale, l'Azienda Unità sanitaria Locale n. 3, il Provveditorato agli Studi ed il Centro di Giustizia minorile per la Sicilia.

Con Provv. N. 20/1068/SIND del 26/08/98 è stata istituita la **Commissione di Vigilanza** presieduta dall'Assessore alla Dignità del Comune di Catania

Piano di Interventi ai sensi della L.285/97 approvato con Provvedimento Sindacale **n.20/1097, del 31 /08 /98**

Con provvedimento Sindacale n. N 20/1613 Ass. del 15/12/98 è stato costituito l'**Osservatorio sull'Infanzia e l'Adolescenza** al fine di realizzare uno strumento di sensibilizzazione, informazione, raccolta dati monitoraggio degli interventi.

1999

Il 1999 vede la **modifica del Piano di interventi** realizzata con provv. N. 17/1300 /SIND del 6/10/99 al fine di integrare lo stesso con nuovi interventi

2000

Nella relazione annuale inviata non si danno informazioni circa i principali atti normativi realizzati in attuazione della L.285/97, né di altri atti relativi allo sviluppo delle politiche rivolte a infanzia e adolescenza.

2001

Modifica del Piano di interventi del 1998 con atto n. 17/464/SIN, del 13/02/2001 la modifica si è resa necessaria sia per sostituire interventi che non sono stati attuati, sia per modificare interventi avviati positivamente e che richiedevano variazioni, nei contenuti e nei costi.

Con **Decreto Reg. Siciliana n. 653 del 26 giugno 2001** l'Assessorato Reg. EE.LL. ha emanato le direttive per la predisposizione dei **Piani Territoriali per il triennio 2000/2002**

Con **Determina Sindacale n.17/2803 del 13/10/2001** viene approvato l'**Accordo di Programma** e con **Determina Sindacale n. 17/2804 sempre del 13/10/2001**, viene invece approvato il **Piano triennale 2000/2002**

Rispetto alla nuova programmazione la regione Sicilia, con **Decreto dell'Assessore regionale agli Enti Locali n. 653 del 20/6/01**, ha provveduto ad emanare le **linee programmatiche per il triennio 2000/2002** alle quali devono attenersi tutti i comuni siciliani comprese le città riservatarie “Individuazione degli ambiti territoriali e linee guida per la realizzazione dei Piani e l'attuazione della legge 285/97”. Secondo questo decreto le Città riservatarie di Palermo e Catania costituiscono ambito territoriale e sono tenute al rispetto delle direttive; i loro piani sono esaminati ed approvati con decreto regionale

2002

Gli atti appena nominati non sono stati approvati da parte dell'Assessorato agli EE.LL. della Regione Siciliana che ha espresso su di essi richieste di chiarimenti e modifiche.

Il Piano triennale degli Interventi per il secondo triennio e il relativo Accordo di Programma sono stati così modificati e **riapprovati con Determinazione del Sindaco n. 681 del 29/04/2002**.

Altra normativa segnalata

Avvio dell'implementazione della L.328/00 con il D.P.R.S. 4 novembre 2002 - *"Linee guida per l'attuazione del Piano socio-sanitario della Regione Siciliana"*

2003Altra normativa segnalata

Delibera del comitato dei sindaci n.1 del 24 dicembre 2003 Piano di zona distretto 16 (Catania, Misterbianco, Motta Sant'anastasia). Durata triennale dic. 2003 - dic. 2006

LR 9 maggio 1986 n. 22 Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia

2004

Con deliberazione n.1649 del 04/10/2004 la Giunta Municipale ha adottato il **Piano degli Interventi per gli anni 2003 e 2004**

Adozione di atti deliberativi, a completamento di quelli avviati nel 2003, finalizzati anch'essi all'indizione di gare per l'affidamento dei restanti progetti/interventi previsti nel piano territoriale

2005

Nella relazione annuale inviata non si danno informazioni circa i principali atti normativi realizzati in attuazione della L.285/97, né di altri atti relativi allo sviluppo delle politiche rivolte a infanzia e adolescenza.

2006

Con deliberazione n.757 del 07/07/2006 la Giunta Municipale ha adottato il **Piano degli Interventi per l'anno 2005**

Con **Determinazione Assessoriale n. 11/3280 del 07/12/2006** sono state emanate le **Linee Guida per l'attuazione della legge 285/97** nel Comune di Catania ed è stato pubblicato il bando per la partecipazione all'accesso dei Fondi per l'anno 2006.

Delibera di Giunta Comunale n. 884 del 04/10/2006 viene approvata la '**Formulazione atto di indirizzo politico**'

Altra normativa segnalata

D.P.R.S. 8 maggio 2006 – *Stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento "Analisi, orientamenti e priorità legge n. 328/2000 – triennio 2004/2006".*

2007

Delibera di Giunta Comunale n. 1739 del 26/10/2007 viene approvato il Piano territoriale di interventi ai sensi della L.285/97 per l'anno 2007

2008

Con **Accordo di programma sottoscritto il 22 maggio del 2008** dal Direttore della ASL n.3 di Catania, dal Direttore dei servizi sociali del Comune di Catania, dal Direttore dell'ufficio scolastico provinciale, e il Direttore del Tribunale dei minori sono stati approvati 17 progetti selezionati dal gruppo tecnico della 285 e finanziati con la somma rimanente del piano 2007.

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 1999
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2000
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2001
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2002
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2003
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2004
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2005
 Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006

**Riconoscione dei progetti 285 delle Città Riservatarie - anno 2007
 (periodo di riferimento 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007)**

La sezione ha lo scopo di raccogliere le informazioni di riepilogo sulla progettazione 285 nelle Città riservatarie, contenuta all'interno dei Piani di zona/Piani territoriali (annuali o pluriennali) per l'anno 2007.

1. A quale periodo di programmazione fanno riferimento i progetti in corso di realizzazione nell'anno 2007 (anche più di una risposta):

II triennalità L. 285/97. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati	2000/2002
programmazione 2003. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati	2003/2004
programmazione 2004. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati	2003/2004
programmazione 2005. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati	2005
programmazione 2006. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati	2006
programmazione 2007. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati	2007

2. Quanti sono i progetti esecutivi approvati e attivati nei Piani di zona/Piani territoriali di intervento per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti approvati	Progetti attivati
Programmazione II triennalità 2000/2002	1	1
Programmazione 2003 /2004		
Programmazione 2004	1	1
Programmazione 2005	4	4
Programmazione 2006	41	39
Programmazione 2007	2	2
<i>totale</i>	49	47

3. Quanti sono i progetti esecutivi in corso di realizzazione (attivi) nell'anno 2007 per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

Progetti in corso di realizzazione	
Programmazione II triennalità 2000/2002	1
Programmazione 2003	
Programmazione 2004	1
Programmazione 2005	4
Programmazione 2006	39
Programmazione 2007	2
<i>totale</i>	47

4. Indicare a quali delle seguenti aree fanno riferimento i progetti in corso di realizzazione nell'anno 2007 (in caso di progetti che interessino più di un'area inserirli in quella ritenuta prevalente)

Aree di intervento	n. progetti
1) sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	5
2) affidamento familiare	1
3) abuso e maltrattamento sui bambini e gli adolescenti	2
4) interventi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni) alternativi e/o integrativi all'asilo nido o sperimentazione di servizi innovativi 0-3	0
5) tempo libero e gioco	22
6) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	14
7) integrazione dei minori stranieri	3
<i>totale</i>	47

Legenda:

1 - include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento ecc

2 - diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale: include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare ecc

3 - interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori

4 - progetti con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione, non sostitutivi dell'asilo nido, ad esempio centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare ecc, o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia

5 - interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali

6 - ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza

7 - include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc

PROFILO CITTÀ RISERVATARIA

FIRENZE

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up 1997-1998 e prima triennalità ('98-'01)

Con Ordinanza del Sindaco n. 5637 dell'11.08.98 è stato costituito un Gruppo di lavoro coordinato dallo stesso ufficio del Sindaco per la realizzazione delle finalità indicate dalla legge prevedendo le seguenti fasi:

- riconoscimento delle attività e degli interventi presenti a favore dell'infanzia e l'adolescenza anche alla luce delle programmazioni in corso e di futura prossima attuazione;
- valutazione e accoglimento dei programmi e dei progetti elaborati da Direzioni, Uffici e Quartieri del Comune coinvolti nell'attuazione della Legge. I settori coinvolti nella progettazione degli interventi sono l'Ufficio del Sindaco, la Direzione Sicurezza Sociale e Igiene Pubblica, la Direzione Istruzione, la Direzione Decentramento in particolare con i Quartieri 1, 2,3, 4 e 5;
- informazione e consultazione delle forze sociali per il loro opportuno coinvolgimento in sede preventiva e successiva alla elaborazione del piano di intervento. Nella prima fase "sono state contattate tutte le associazioni di volontariato e le cooperative sociali del settore iscritte all'albo regionale e operanti nel territorio fiorentino, inviando loro una lettera con la richiesta di presentare progetti nell'ambito degli interventi ammessi dalla legge specificandone il contenuto e il costo. Questa prima consultazione preventiva ha avuto lo scopo di valutare le risorse del privato sociale e gli interventi offerti nell'ambito dei settori di intervento specificati dalla L.285/97, con la possibilità di un coinvolgimento diretto nella progettazione in quei casi dove gli interventi proposti fossero stati in linea con la programmazione generale degli interventi."¹ La seconda fase è stata caratterizzata dalla Conferenza preparatoria all'accordo di programma realizzata nel Palazzo Comunale a settembre del '98;
- procedimento per la stipula dell'accordo di programma fra gli enti e le istituzioni coinvolte nell'intervento;
- attivazione dei progetti attraverso esecuzione diretta o attraverso convenzioni con il privato sociale coinvolto in fase preventiva e successiva all'Accordo di Programma.

In data 23 settembre 1998 viene siglato l'Accordo di programma con cui veniva approvato il Piano di Intervento coerente con il bisogno di creare un'efficace sistema di connessioni, e un'integrazione delle forze esistenti.

Gli enti firmatari dell'Accordo sono oltre al Comune di Firenze (ente capofila), la Provincia, l'Azienda Sanitaria ASL, l'Azienda Ospedaliera Meyer, il Centro di Giustizia Minorile, il Provveditorato agli Studi, la Prefettura, la Questura.

Viene successivamente costituito un *Collegio* di vigilanza che ha il compito di riunirsi ogni 6 mesi per verificare il lavoro svolto.

La scelta base del Piano di intervento è quella del potenziamento della rete dei servizi, dopo una preliminare riconoscimento dei servizi esistenti, dei bisogni, della programmazione e delle azioni in essere e/o in fase di attivazione: gli interventi inseriti nel Piano rafforzano quei servizi già in essere bisognosi di potenziamento per esplicare una più incisiva azione, con un'attenzione particolare alla

¹ Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 – Anno 1999

loro integrazione con quelle azioni programmate con altre risorse.

I progetti inseriti nel Piano di intervento sono 27, alcuni dei quali collocati in una programmazione territoriale già in essere costituendone un'integrazione. Quasi tutti hanno avuto attivazione nei primi mesi del 1999.

Difficoltà emerse sia per le modalità tecniche di attuazione, sia a causa della portata innovativa del contenuto:

- la procedura del Funzionario Delegato ha creato alcuni problemi legati alla individuazione degli atti amministrativi più idonei alla realizzazione degli interventi e all'applicazione del dettato normativo in assenza di specifici decreti di attuazione;
- impegno e complessità per il reale coinvolgimento di tutte le forze pubbliche e private nel tentativo di costruire una rete solida ed efficace di intervento cittadino che rende necessario il ripensamento globale delle politiche territoriali per l'infanzia e l'adolescenza;
- in particolare è da mettere a punto una modalità definita con cui coinvolgere attivamente nella progettazione le forze del privato sociale, modalità che sia in grado di raccogliere il contributo di tutti e nello stesso tempo mantenere un forte coordinamento attraverso un ruolo guida dell'ente, promotore e garante dei valori sociali ed educativi;
- l'aspetto riorganizzativo è da migliorare nella sua strutturazione con la costituzione di una struttura di coordinamento tecnica in grado di valutare periodicamente lo stato di attuazione;
- sperimentazione di strumenti di verifica degli interventi puntuali e specifici (sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza) che ha portato all'elaborazione di una scheda di verifica di progetto e di risultato che verrà sottoposta all'attenzione del Collegio di Vigilanza;
- contraddizione della legge in questione: laddove si sottolinea la necessità di un coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del privato sociale, si vincola poi l'uso dei finanziamenti ad una legge di contabilità di Stato, che non permette una procedura regolare di anticipo dei fondi e quindi pone le associazioni di volontariato in grosse difficoltà operative.

Biennio 2000-2001

Il nuovo Piano territoriale di intervento ai sensi della 285/97 per il biennio 2000-2001 è stato predisposto, dopo un'attenta analisi dei bisogni da parte dei soggetti titolari degli interventi relativi all'area infanzia e adolescenza delle due Direzioni coinvolte e dei cinque Quartieri confluita nella Conferenza preparatoria dell'accordo di programma del 18/06/2001, e approvato sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta Municipale n. 620/499 del 26/06/01 con l'Accordo di Programma del 30 luglio del 2001 e con Delibera di Giunta n. 760/618 dell'11/8/2001. Il Piano si compone di 26 progetti che fanno capo a sette soggetti dell'Amministrazione Comunale responsabili della loro attuazione: Direzione Sicurezza Sociale, Direzione Istruzione, Quartieri 1, 2, 3, 4, 5.

Il piano 2000 – 2001 ha garantito continuità alle attività del primo triennio insieme ad uno sviluppo e ad un miglioramento delle azioni e degli interventi nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza. Continuità ha significato in primo luogo "ripresa" dei principi della L. 285/97 e di quella logica di piano che ha fortemente innovato la modalità di progettare nel territorio, così come ha significato rifarsi ai principi normativi della legislazione in materia esistente. Ma continuità ha significato anche assicurare il consolidamento degli interventi avviati nel primo triennio là dove non è stato possibile sostenerli con il Bilancio Comunale, in linea con la Convenzione di New York che sancisce il divieto di ridurre le risorse locali da destinarsi, anno dopo anno, agli interventi a favore dell'infanzia e della popolazione minorile. Continuità ha significato infine, il miglioramento delle collaborazioni tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'accordo di programma soprattutto per quanto riguarda i livelli di progettazione e di operatività nel lavoro di rete.

L'attenzione è stata rivolta non solo alle situazioni problematiche, ma anche agli interventi strettamente legati alla "normalità" dei luoghi, degli spazi e delle persone nell'ottica generale della

tutela e della promozione dell'infanzia e dell'adolescenza, scegliendo come prioritari per la realizzazione di progetti concreti alcuni settori di intervento:

1) SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

E' stata garantita la continuità dei servizi all'infanzia complementari al nido, capaci di rispondere con orari e moduli organizzativi flessibili alla domanda sempre più crescente, consentendo così alle famiglie di conciliare la vita familiare con quella lavorativa, continuando a garantire il diritto all'infanzia .

2) SERVIZI EDUCATIVI PER I MINORI IN ETA' EVOLUTIVA

E' stata data continuità al funzionamento della rete dei Centri di Alfabetizzazione per gli alunni stranieri attivati in diverse scuole del territorio fiorentino, continuando a lavorare sull'integrazione e ad affermare la cultura della diversità, attraverso strategie di coinvolgimento attive da prevedere in ambito scolastico e fuori di esso.

Sono stati consolidati nell'ambito del tempo extrascolastico anche quegli interventi e quei progetti educativi diffusi sul territorio tesi a fornire strumenti ed occasioni di socializzazione permanenti, attraverso l'utilizzo mirato del tempo libero, con la valorizzazione di spazi e luoghi attrezzati a cui fare riferimento nella quotidianità e che coinvolgono i ragazzi ma anche gli adulti familiari.

3) INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI OGGETTO DI MALTRATTAMENTI, ABUSI E VIOLENZE.

Ampio spazio è stato dato agli interventi rivolti ai minori oggetto di maltrattamenti, abusi e violenza con quelle attività di accoglienza e assistenza già presenti sul territorio . Le azioni si riferiscono al potenziamento di ricovero temporaneo dei minori e dei percorsi rieducativi e terapeutici mirati al recupero dell'equilibrio psico-fisico dei minori vittime. Sono state realizzate anche azioni di prevenzione quali sensibilizzazione e informazione sulla tematica dell'abuso e violenza su tutto il territorio nonché percorsi formativi rivolti agli operatori che lavorano con i minori.

4) INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI, SIA ITALIANI CHE STRANIERI CHE VERSANO IN SITUAZIONI DI DISAGIO E ABBANDONO.

Particolare attenzione è stata rivolta alla problematica del disagio minorile in considerazione di un aumento sia del numero dei minori stranieri non accompagnati che hanno portato ad un aumento della necessità di posti in strutture di accoglienza, sia ad un aumento delle segnalazioni da parte dei servizi sociali territoriali che denunciano un crescente disagio minorile e un crescente fabbisogno di risorse di accoglienza sia di tipo residenziale che di tipo diurno.

E' stato necessario dunque promuovere quelle azioni dirette al consolidamento e alla riqualificazione della rete di strutture di accoglienza diurna e residenziale che siano in grado di mettere in atto interventi socio-educativi idonei ad aiutare il minore nel suo percorso di crescita.

5) OPPORTUNITA' PER BAMBINI E ADOLESCENTI DISABILI

E' stata data continuità anche agli interventi a favore di bambini e adolescenti disabili attraverso un consolidamento delle attività esistenti nel territorio e un potenziamento di quegli interventi diretti a rispondere al problema della corretta gestione della diversità e disabilità da parte delle persone maggiormente influenti nel periodo di formazione e crescita dell'individuo (genitori e insegnanti)

6) INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA "CITTÀ SOSTENIBILE"

Sono proseguiti anche gli interventi nell'ambito della "città sostenibile" attraverso un continuo coinvolgimento dei bambini e della comunità educativa che li sostiene (scuola, famiglia ecc.) in

forme di educazione alla cittadinanza legata al principio di vivibilità dell'ambiente.

Criticità

Il biennio 2000 - 2001 è stato particolarmente 'accidentato' riguardo la gestione dei progetti a causa della complessa procedura di contabilità adottata dallo Stato.

Accrediti e riaccrediti

Nell'anno 2000 e precisamente in data 8 ottobre 2000 è stata accreditata, da parte dello Stato, la somma relativa allo stesso anno. Considerando che le somme accreditate vanno spese entro il mese di novembre dell'anno in corso in quanto la Banca d'Italia non accetta mandati di pagamento oltre la data del 5 dicembre e che quindi le somme vengono "ritirate" dallo Stato e riaccreditate l'anno successivo, non è stato possibile utilizzare la somma, dato atto anche dell'assenza di un piano già predisposto e approvato e della realizzazione in corso del piano triennale approvato alla fine dell'anno 1998.

Nel corso dell'anno 2001, anno di attivazione del piano di intervento biennale del Comune di Firenze, non è pervenuto il riaccredito dei fondi relativi all'esercizio finanziario 2000, mentre è stata accreditata la somma relativa all'esercizio finanziario 2001 nel giugno dello stesso anno. La legge che regola l'utilizzo dei fondi assegnati stabilisce l'obbligo di esaurire i fondi di ciascun ordine di accreditamento prima di utilizzarne uno nuovo a suo favore sullo stesso capitolo. Per questa ragione non è stato possibile utilizzare il fondo accreditato per il pagamento delle competenze impegnate sui fondi esercizio 2000 e il Comune di Firenze ha attivato le procedure previste dalla legge per la restituzione della somma non spesa, richiedendo il riaccredito di entrambe le annualità 2000 e 2001.

A luglio 2002 è stata accreditata la somma assegnata per l'anno stesso e solo il 18 novembre è stata accreditata quota parte, pari al 73% della somma assegnata, dei fondi relativi all'anno 2000. È stato deciso allora di procedere con anticipazioni (partite di giro) sul Bilancio Comunale per il pagamento della restante quota parte, pari al 27% dei fondi anno 2000 e delle fatture già emesse, i cui impegni erano stati assunti sull'esercizio 2001, più urgenti.

Negli anni successivi è sempre stata accreditata la somma assegnata per l'anno di competenza che non poteva essere spesa perché l'utilizzo era vincolato al rispetto della norma regolamentare che prevedeva che venisse esaurito il fondo di ciascuna annualità prima di poter utilizzare quello dell'annualità successiva, mentre non venivano accreditati o venivano accreditati con ritardo i fondi delle annualità precedenti. La restante quota parte pari al 27% dei fondi 2000 è stata accreditata solo ad aprile 2004.

Si veniva così a creare una "situazione paradossale" – come si afferma nella relazione al Parlamento anno 2003 - per la quale si aveva disponibilità di somme assegnate per le annualità successive, ma non si era nella condizione di poterle spendere per pagare i progetti avviati con le programmazioni precedenti.

"La maggioranza dei 26 progetti sono stati attivati entro l'anno 2001 e i soggetti attuatori, quasi completamente appartenenti alla realtà del no – profit, non potendo anticipare somme senza indebitarsi con le banche, stavano lavorando da quasi un anno gratuitamente."²

Sul piano della gestione finanziaria ci si è pertanto trovati scoperti. Per dare copertura di spesa ai progetti approvati nel piano territoriale il Comune ha dovuto utilizzare, anticipandoli, fondi di bilancio propri.

Dal 2002 in poi

Da questo momento in poi i piani di intervento di attuazione della L.285/97 avranno durata annuale a causa della "situazione di incertezza riguardo al finanziamento della L.285/97 nel nuovo quadro

2 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 -Anno 2003

normativo delle politiche sociali.”³

Per ognuna delle diverse annualità la procedura adottata prevede:

- Delibera di Giunta con cui vengono approvati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile in accordo con le linee nazionali e regionali;
- accordo di programma tra: Comune di Firenze (ente capofila), Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni;
- successiva presa d'atto da parte della Giunta municipale dell'Accordo di programma;
- infine, avvio delle attività previste dal piano a cura del *Sostituto* del Funzionario delegato.

Il piano di intervento per il **2002** è stato approvato, con relativo Accordo di programma, il 12-11-2002 ma reso attuativo a marzo del 2003. Si compone di 18 progetti di cui ne sono stati attivati 16.

Implementazione della L.328/00

Sempre nel 2002 si assiste all'avvio dell'implementazione della legge 328/00 nella città di Firenze a seguito dell'adozione da parte della Regione Toscana del Piano integrato Sociale Regionale 2002-2004 con DCR n.122 del 24 luglio 2002. Per la città riservataria di Firenze, l'avvio dell'attuazione della 328 non ha comportato cambiamenti sostanziali *relativamente alla programmazione delle attività finanziate dalla Legge 285/97 che continuano a riferirsi ad un piano di intervento specifico.*

Il piano di intervento per l'anno **2003** viene approvato, con relativo Accordo di programma, il 5-11-2003 e si compone di 21 progetti di cui 18 effettivamente realizzati.

Con i fondi assegnati per l'anno **2004** è stato finanziato il piano di intervento anno 2004 approvato con l'Accordo di Programma del 17/12/2004 e con la Delibera di Giunta Municipale G.M. n. 2005/G/49 del 8/02/2005. Tale piano, che si compone di 16 progetti, è stato poi rifinanziato con i fondi assegnati per l'anno 2005 (DGC n. 984 del 29/12/2005) e l'anno 2006 (DGC n. 812 del 5/12/2006).

Nel **2005** inoltre si ha l'approvazione del Piano integrato di salute comunale, che pone come primari obiettivi del proprio programma rivolte ai minori le azioni di tutela, le azioni contro lo sfruttamento; le azioni e gli strumenti per l'integrazione.

Con i fondi assegnati per l'anno 2007 è stato finanziato il piano di intervento per l'anno 2007 approvato con l'Accordo di Programma del 28/12/2007 e con Delibera di Giunta Comunale n. 2008/G/00011 dell'8/01/2008 con cui si da avvio a 18 progetti.

Nella pianificazione degli interventi attivati e realizzati dal 2000 fino ad oggi, il Comune di Firenze ha riproposto la stessa tipologia dei progetti, sottolineando come una continuità degli stessi sia da considerarsi necessaria e indispensabile per non disperdere il valore educativo e sociale di progetti che, attraverso modelli di sperimentazione attentamente monitorati, sono diventati veri e propri servizi per le famiglie, per la scuola e in generale per enti e istituzioni del territorio e pertanto punti di riferimento per la Città.

Una delle caratteristiche riproposta nei Piani è stato il mantenimento delle reti di servizi di area educativa, sociale e culturale rivolti alle famiglie, al territorio e alla scuola, con carattere di permanenza (in periodo scolastico/extrascolastico). Ciò si avvale del coinvolgimento attivo e propositivo di enti, istituzioni, associazioni/operatori nei diversi e specifici settori d'intervento che, tra l'altro, sostengono le iniziative e i servizi inseriti nei Piani, con una professionalità alta e competente, frutto del lavoro di questi anni e della formazione messa in atto all'interno dei diversi servizi. La permanenza di risorse è stata valutata come la condizione che può consentire la

³ Ibidem

riproposta di interventi che fino ad oggi hanno risposto positivamente sia a situazioni di emergenza che di gestione della quotidianità ottenendo, nel tempo, il superamento degli aspetti emergenziali per garantire invece una risposta diffusa ai diversi target di cittadinanza, ponendosi come primo obiettivo la tutela dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e delle loro famiglie nell'ottica del loro sviluppo e di un loro "accompagnamento" nella crescita.

Tra le priorità d'intervento è stato privilegiato il mantenimento dei servizi di facilitazione linguistica e dell'accoglienza in ambito interculturale per garantire la tutela dei diritti di pari opportunità e di diritto allo studio dei bambini stranieri. L'attivazione di politiche permanenti in questo ambito, grazie alla Legge 285, è ormai ritenuta indispensabile nella nostra Città che ha visto un progressivo aumento della presenza di studenti stranieri. Pertanto il mantenimento di servizi a tutela dei nuovi cittadini e delle loro famiglie è diventato indispensabile. Ma in generale, una gran parte dei Piani ha rivolto l'attenzione a consolidare permanentemente soprattutto la rete dei servizi istituzionali diretti sia all'infanzia e al sistema della genitorialità che a quelli in ambito scolastico ed extrascolastico rivolti a pre-adolescenti e adolescenti in situazione di supporto educativo, di arricchimento formativo, di azioni volte a sostenere difficoltà e disagio sociale ed educativo.

Gli interventi di questi anni, attraverso le politiche di piano, hanno indubbiamente creato un contesto di riferimento che è stato orientante e dinamico in situazioni di normalità come in azioni di prevenzione e sostegno del disagio latente o conclamato.

Nei diversi Piani è stato riconfermato l'insieme di iniziative tra le quali quelle riferite:

- ** ai servizi educativi per l'infanzia di integrazione al nido*, in particolare
 - spazi gioco multi tematici
 - spazi gioco educativi e centri dei bambini e dei genitori;
- ** ai servizi educativi per minori in età evolutiva in ambito ricreativo ed extrascolastico*, in particolare
 - ludoteche con proposte differenziate per fasce di età, diffuse nel territorio e di cui alcune con specifica vocazione interculturale;
 - spazi attrezzati, con proposte differenziate per fasce di età, di sostegno allo studio e ad attività formative/integrative rispetto ai programmi scolastici
 - Centro ludico educativo "La prua" e "L'approdo" e Centro giovani "L'isola"
 - ** agli interventi rivolti ai ragazzi e adolescenti stranieri e non in situazioni anche di disagio*, in particolare
 - Servizio di accoglienza per minori in stato di abbandono "Centro sicuro";
 - Interventi per minori detenuti;
 - ** agli interventi rivolti ai minori oggetto di maltrattamenti, abusi e violenze*, in particolare
 - Servizi di contrasto alla violenza per minori, donne – madri e adulti abusati in età minorile;
 - ** ai servizi di accoglienza per i ragazzi stranieri volti alle pari opportunità formative della relazione e dello studio*, in particolare
 - la rete dei Centri di alfabetizzazione in italiano seconda lingua;

- * *agli interventi rivolti ai ragazzi diversamente abili*, in particolare
- i laboratori formativi nel tempo scuola.
 - * *agli interventi rivolti alla costruzione di una rete di progettazione partecipata dell'ambiente urbano per l'ideazione della "città bambina"*, in particolare
- forme differenziate di ricerca azione per l'ideazione e la progettazione partecipata nella scuola e negli spazi urbani

Rileviamo come l'insieme di questi servizi abbia trovato corrispondenza anche nel dibattito nazionale, alcuni di questi, inoltre, sono considerati punti di eccellenza che, attraverso gli strumenti e i materiali prodotti e la loro divulgazione nel territorio nazionale individuano buone prassi su cui riflettere e adottare nell'operatività anche in altre realtà territoriali.

Accrediti e Riaccrediti

Dal 2004 in poi la situazione degli accrediti e riaccrediti dei fondi è sicuramente migliorata, nel senso che non si è più verificato il mancato accredito delle annualità residue. Le difficoltà si sono manifestate invece nel fatto che i riaccrediti sono avvenuti negli ultimi mesi dell'anno comportando il pagamento di tutte le attività, anche quelle avviate all'inizio dell'anno, solo a fine dello stesso con evidente aggravio per gli uffici amministrativi e con il rischio di non riuscire a liquidare tutte le somme, dati i tempi stretti imposti dalla Banca d'Italia di cui si è dato atto anche nella parte relativa al Biennio 2000 – 2001.

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97

Attività di raccordo

Il coordinamento, a livello di città riservataria, è stato realizzato tramite diversi incontri, durante l'attuazione dei vari piani territoriali, tra i responsabili dei progetti e i soggetti attuatori degli stessi; continui, inoltre, sono stati i contatti tra i coordinatori nominati dal Sindaco, quello contabile e quello amministrativo, che curano gli interventi a livello centralizzato e i responsabili dei progetti sia nella fase di formazione dei piani di intervento che nella fase di attuazione degli interventi. In particolare è stata garantita con continuità assistenza tecnica ai referenti della Legge 285/97 sia presso le due Direzioni coinvolte che presso i cinque Quartieri, assicurando:

- il raccordo con gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma, oltre che nel momento della formazione del piano anche nel momento della verifica dello stato di attuazione del piano e dei progetti, in sede cioè di Collegio di Vigilanza;
- l'assistenza tecnica, ai referenti e ai responsabili di progetto, per la corretta applicazione delle procedure amministrative, le eventuali revisioni o variazioni in itinere;
- assistenza durante la realizzazione del monitoraggio semestrale
- la comunicazione mediante l'aggiornamento delle pagine web 285/97

Il raccordo tra la Regione Toscana e la città riservataria è avvenuto mediante l'invio alla stessa dell'Accordo di Programma e del relativo piano di intervento, di una pubblicazione relativa allo stato di attuazione del Piano e dei progetti e degli interventi che di esso fanno parte, nonché nella compilazione di schede e questionari predisposti dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Il raccordo con altre città riservatarie è avvenuto attraverso lo scambio di informazioni e contatti informali relativamente alle soluzioni da intraprendere per fronteggiare il mancato accreditamento da parte del Ministero dei fondi residui.

Attività informative

Per quanto riguarda i singoli piani e quindi i progetti che di esso fanno parte viene realizzata una pubblicazione dal titolo “Legge 285/97 I progetti.....(indicando l’anno)” che viene inviata oltre che ai membri firmatari dell’Accordo di Programma, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro Nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, alla Regione Toscana, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell’attuazione degli interventi.

Ogni anno è stata realizzata anche una pubblicazione sullo stato di attuazione dei progetti dal titolo: “I progetti: stato di attuazione nel Comune di Firenze”. Tale pubblicazione è stata poi inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, alla Regione Toscana, ai singoli enti firmatari, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell’attuazione degli interventi.

La diffusione e la circolarità delle informazioni è garantita, inoltre, dalla presenza della documentazione più rilevante inerente l’attuazione della legge 285 sul sito internet del Comune di Firenze⁴. In esso sono stati resi disponibili gli atti generali di attuazione della legge inviati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, alla Regione Toscana, ai singoli enti firmatari l’accordo di programma, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino coinvolti nell’attuazione degli interventi quali : Accordi di Programma, piani di intervento e allegati finanziari.

Per i progetti esecutivi, la documentazione di interventi/attività prodotta nel corso degli anni risulta molteplice e varia.

Si tratta sia di documenti ad uso interno (report, relazioni, schede informative...) sia di documentazione finalizzata a far conoscere i progetti all'esterno (è il caso di dépliants e volantini destinati ai possibili utenti/fruitori dei servizi attivati) o a pubblicizzarne i risultati alla collettività (comunicati stampa, pubblicazioni, articoli su riviste, cd-rom, mostre...).

La documentazione principale relativa agli aspetti amministrativo – contabili e al monitoraggio è conservata presso l’Ufficio Legge 285/97 della Direzione Istruzione e presso la Direzione Risorse Finanziarie del Comune. Più precisamente presso l’ufficio Legge 285/97 della Direzione Istruzione vengono raccolti e catalogati:

- le schede dei progetti inseriti nel piano di intervento
- tutta la documentazione e gli atti riguardanti la predisposizione del piano,
- tutta la documentazione e gli atti relativi ad eventuali modifiche dei progetti e/o del piano;
- le schede di verifica semestrale dei progetti
- la pubblicazione che raccoglie tutti i progetti del piano e quella che contiene lo stato di attuazione annuale dei progetti e del piano di intervento nel suo complesso.

Presso la Direzione Risorse Finanziarie vengono raccolti e catalogati:

- tutte le determinazioni dirigenziali di subimpegno della spesa relative a ciascun progetto corredate da preventivi, convenzioni approvati con gli stessi atti;
- tutte le determinazioni di liquidazione delle spese subimpegnate per ciascun progetto corredate dai documenti fiscali e dai rendiconti delle spese stesse;
- tutte le copie degli ordinativi di pagamento trasmessi alla Tesoreria Provinciale per il pagamento delle spese;
- tutta la documentazione amministrativa contabile richiesta dalla contabilità di Stato.

Presso ciascuna Direzione e presso ogni Quartiere vengono raccolti poi sia documenti ad uso interno (report, relazioni....) sia documentazione finalizzata a far conoscere le attività all'esterno come dépliants e volantini destinati ai possibili utenti/fruitori dei servizi attivati, cd – rom, videocassette, pubblicazioni ecc.

4

http://centroservizi.lineacomune.it/portal/page/portal/MULTIPORTALE/FIRENZE/TAB_5LETUEGUIDE?pir_ef_tema=303&_piref_sottotema=2071

Attività formative

Le attività formative realizzate con i fondi della Legge sono:

- “Per un futuro possibile” che si è concretizzato in un percorso seminariale sulla definizione di un nuovo sistema di accoglienza e per l’integrazione degli interventi relativi ai minori stranieri non accompagnati con l’obiettivo generale di dare risposte più adatte al tipo di bisogni espressi da questi minori. Il percorso ha coinvolto gli operatori pubblici e privati che lavorano nel settore che affrontano quotidianamente il problema della presenza dei minori stranieri non accompagnati.
- “Lo scaffale multiculturale come mediatore di spazi di relazione” con il quale sono stati attivati anche due corsi di formazione, rivolti agli insegnanti delle scuole dell’infanzia, elementari e medie della città, mirati alla strutturazione di percorsi tematici idonei a dare strumenti operativi e piste di lavoro che interessino più linguaggi. Ne è derivata una maggiore consapevolezza e maggiore capacità di orientamento circa le molteplici possibilità d’uso dei libri, storie e materiali nel rapporto con i bambini e le loro famiglie;
- “Tavolo Permanente contro l’abuso e il maltrattamento a danno di minori” con il quale sono state realizzate:

- ◆ 3 giornate formative sui seguenti temi (2001- 2002):
 - “Linee guida per operatori socio-sanitari. Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale” - Dichiarazione di consenso: spunti di riflessione per gli operatori scolastici. Il ruolo della scuola nella prevenzione, nella fase di rilevazione e nel percorso di accertamento”;
 - “Incrocio tra esigenze cliniche e giudiziarie”;
 - “Percorsi di attuazione della L. 66/96. Tutela del minore e procedure penali: coordinamento tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario. Milano: una realtà italiana significativa”;
- ◆ 2 giornate di studio a favore degli operatori delle strutture di accoglienza presenti su territorio fiorentino sul tema dell’accoglienza in comunità di minori che hanno subito maltrattamenti e abuso sessuale (2005) e due giornate di sensibilizzazione/formazione sul tema della violenza contro le donne a favore degli alunni e degli insegnanti di alcune scuole secondarie del territorio fiorentino (2006). Non mancano poi iniziative formative trasversalmente presenti nell’ambito dei progetti approvati nei piani territoriali.

Diverse sono state attività formative realizzate con fondi diversi dalla Legge 285/97, in particolare si segnalano:

- l’attività formativa relativa al Progetto sperimentale di formazione per tutori di minori stranieri non accompagnati, finanziata con fondi del bilancio comunale;
- l’attività formativa e di sensibilizzazione sul Progetto Mamma Segreta, con giornate di formazione e sensibilizzazione per gli operatori dei servizi socio – sanitari dell’area vasta fiorentina. Attività finanziata con fondi regionali;
- l’attività di formazione e sensibilizzazione relativa al Progetto di Mediazione Penale Minorile. Attività finanziata con fondi regionali;
- la realizzazione del Convegno “Un futuro che viene da lontano: diritti cittadinanza dei minori stranieri”, organizzato in collaborazione con il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA), finanziato con fondi del bilancio comunale.

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97

2.1 Start up e prima triennalità

Per la prima triennalità più che un vero e proprio sistema di monitoraggio, la città di Firenze attua un sistema “di controllo” sull’andamento dei progetti che viene effettuato tramite incontri periodici

con i responsabili della gestione dei progetti e relazioni periodiche - annuali o semestrali - sul loro stato di attuazione.

“Una prima significativa verifica relativa all’impatto degli interventi sul sistema dei servizi è stata espletata al 31.12.1999 con la raccolta e contestuale analisi – a livello centrale – delle relazioni periodiche elaborate dai responsabili dei progetti, con l’obiettivo di porre in evidenza il risultato dell’intervento, la verifica dei risultati raggiunti, nonché i problemi emersi nella attuazione. L’obiettivo può dirsi raggiunto seppur con qualche difficoltà legata alla quantificazione degli indicatori di monitoraggio individuati preventivamente in ciascun schema di progetto.”⁵

Le relazioni periodiche dei progetti vengono sottoposte all’attenzione del Collegio di Vigilanza costituito ex art. 6 della L. 285/97 da tutti gli enti firmatari l’Accordo di Programma. “In questa sede è stato verificato lo stato di attuazione dei progetti e l’aderenza degli interventi alle finalità complessive del piano; l’incontro con i membri del Collegio di Vigilanza ha rappresentato inoltre un momento di riflessione sulle linee di comportamento future relative agli interventi attivati con il Piano di Intervento Triennale.”⁶ [...] “Il controllo sulla realizzazione degli interventi è stato esercitato anche dalla Regione Toscana, Dipartimento del diritto alla salute e delle Politiche di solidarietà che ha effettuato un primo monitoraggio sulla attuazione degli interventi ex legge 285/97 ad aprile del ’99, il secondo a dicembre dello stesso anno ed infine l’ultimo in ordine di tempo ad aprile del 2000.”⁷

2.2 Biennio 2000-2001

La positività dei risultati raggiunti è attestata dall’attività di verifica e monitoraggio del Piano di Intervento e dei progetti che consiste sia in incontri periodici dei responsabili della gestione dei progetti con i soggetti attuatori (Cooperative, Associazioni) che attraverso la produzione di relazioni periodiche – semestrali o annuali – sullo stato di attuazione dei progetti così come previsto nelle convenzioni e nei progetti stessi.

“Da una riflessione generale sul lavoro svolto per analizzare lo stato di attuazione del piano di intervento è emersa una reale difficoltà ad effettuare un monitoraggio analitico degli interventi in grado di dare le risposte richieste. Questa difficoltà dovuta spesso ai forti carichi di lavoro degli uffici, unita anche ad una scarsa cultura del monitoraggio che lo relega in secondo piano, comporta un cattivo utilizzo dello strumento ad hoc che questa amministrazione ha elaborato pur contenendo richieste di informazioni relative agli specifici indicatori delle attività. Un’ipotesi di soluzione relativa all’efficacia del monitoraggio potrebbe essere quella di intensificare e rendere costanti gli incontri tra i responsabili dei progetti e l’ufficio di coordinamento durante i quali relazionare sui risultati raggiunti e sull’andamento del progetto.

In materia di monitoraggio si comprende l’importanza di una verifica costante delle attività e dei progetti attivati, ma vorremmo sottolineare la necessità che gli strumenti utilizzati e proposti dal Centro Nazionale di Documentazione tengano conto della specificità di ciascun piano di intervento costituito ciascuno di specifici e autonomi progetti. Vorremmo infine richiamare l’attenzione sull’aspetto formativo e sull’opportunità di attivare a livello centrale (Regione o Stato) corsi di formazione specifici in materia di monitoraggio”⁸.

2.3 Dal 2002 in poi

Dal 2002 si ha l’attivazione di un modello procedurale relativo all’attività di monitoraggio, *prevedendo una precisa scansione per le verifiche da inviare all’ufficio centrale legge 285/97.*

A livello centrale vengono raccolte schede di verifica semestrale (al 30 giugno/31 dicembre di ogni

5 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2000

6 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2000

7 Ibidem

8 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2001